

# Biblionauta

Esplorazioni con la biblioteca Bertoliana



## Bibliopoli

Clicca la Bertoliana

www.bibliotecabertoliana.it



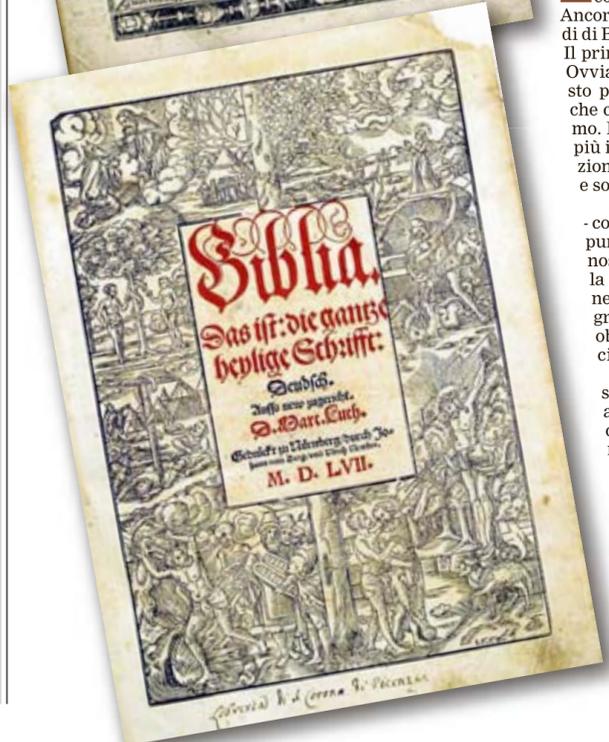
## Le Bibbie della Bertoliana in mostra

di Michela Petrizzelli

(pigafetta@bibliotecabertoliana.it)

In occasione della seconda edizione del Festival Biblico che si terrà a Vicenza dal 31 maggio al 3 giugno 2006 la Biblioteca Civica Bertoliana esporrà alcune tra le sue bibbie più preziose. La mostra "BIBLIA SACRA ET PRETIOSA: edizioni e luoghi delle Scritture dalle raccolte della Biblioteca Bertoliana (secc. XIII - XIX)", aperta dal 31 maggio al 4 giugno presso la chiesa dei SS. Filippo e Giacomo, intende presentare un'ampia selezione di bibbie manoscritte e a stampa: un viaggio nella Bibbia tout court che mette in evidenza l'ampia diffusione dell'opera nel corso dei secoli e in tutte le nazioni. Suntuose le Bibbie manoscritte e decorate, che datano dal XIII al XVI secolo: tre Bibbie, due Salteri (uno in volgare ed uno in latino), un Evangelarium ed un Epistolarium, documenti tutti pervenuti alla Bertoliana con le soppressioni napoleoniche. Tra le edizioni a stampa sono state scelte bibbie in ebraico, greco, francese, tedesco, inglese, portoghese e anche edizioni arabe, siriane e multilingue; la maggior parte presentano un ricco apparato di xilografie e incisioni. Il percorso

espositivo prevede poi una sezione riguardante la rappresentazione dei luoghi biblici negli antichi atlanti geografici, a partire dal Tolomeo (Roma 1490), alla carta della Terrasanta nell'edizione di Jacob Ziegler, Syria, ad Ptolomaici operis rationem (Argentorati 1532) e in quella del Bertius, Theatrum geographiae veteris... (Amsterdami 1618), fino alle raffinate rappresentazioni ottocentesche. Un esaltante viaggio per lo spirito e per gli occhi!



Bibbia manoscritta in pergamena del sec. XIV (BCB, ms 68) - c. 4r: iniziale abilitata con i sette giorni della creazione

# Il Libro dei libri, best-seller da record

di Matteo Gazzolla (archivio@bibliotecabertoliana.it)

Il libro più antico del mondo? La Bibbia: certe sue parti furono composte circa 3.500 anni fa; è di parecchi secoli più antico di qualsiasi altro libro considerato sacro. Il libro più letto nel mondo? Ancora la Bibbia: sono state tradotte circa tre miliardi di Bibbie approssimativamente in duemila lingue. Il primo libro a essere stampato a caratteri mobili? Ovviamente la Bibbia: Gutenberg scelse questo testo per sperimentare quell'invenzione, la stampa, che cambiò per sempre la storia del libro e dell'uomo. E il libro più difficile, il più contestato, il libro più illustrato, il libro con il maggior numero di edizioni presenti nelle biblioteche del globo? Sempre e solo la Bibbia.

Bibbia: il "Libro dei libri", il "Grande codice" - così lo definiva il poeta inglese William Blake -, il punto di partenza privilegiato per tessere la fascinoso storia dell'evoluzione del libro, quello con la "l" minuscola, quello che tutti i giorni noi mangiamo; ma anche Bibbia come "atlante iconografico" - per dirla alla Marc Chagall -, percorso obbligato per curiosare nella storia dell'arte occidentale.

In una biblioteca storica qual è la Bertoliana se ne possono contare decine e decine di copie a stampa in varie edizioni e in varie lingue, alcuni preziosi esemplari manoscritti - in pergamena e in carta -, numerosi incunabili (così si chiamano i primi libri a stampa realizzati tra il 1450 e il 1500. La Bibbia di Gutenberg è il primo incunabolo della storia).

Una preziosa Bibbia latina trascritta alla fine del Duecento su pergamena, in tre volumi di grandi dimensioni, proveniente dal soppresso convento di Santa Corona e decorata con miniature che fanno riferimento alla tradizione bolognese; un Psalterium (raccolta dei salmi biblici) della fine del Quattrocento appartenuto alla Chiesa di San Giuliano di Vicenza con più di cento iniziali miniate; sono questi due dei manoscritti della bibbia

più antichi e preziosi posseduti dalla nostra biblioteca. Guardando questi codici in pergamena e sontuosamente miniati viene da chiedersi se tutto ciò non sia un lusso poco affine ai testi sacri che quei codici contengono; in realtà l'ornamento faceva al tempo parte di un rituale, aveva la funzione di divinizzare la scrittura, di rappresentare il sacro anche nel suo splendore. Ed è partendo da queste considerazioni che vanno visti anche i primi libri a stampa contenuti il testo biblico. Due degli incunabili della bibbia posseduti dalla nostra biblioteca presentano deliziosi capi-lettera miniati. Di piccole dimensioni, queste bibbie sono stampate su carta. Entrambe vennero realizzate a Venezia, capitale del libro per tutto il Rinascimento: una nella bottega di Giovanni Herbot nel 1484, l'altra presso il Paganino nel 1492. Tra la ricca e variegata tipologia delle bibbie a stampa dei secoli successivi si possono invece ammirare apparati illustrativi silografici di grande effetto. Tra le numerose edizioni che verranno esposte nella mostra "Biblia sacra et pretiosa: edizioni e luoghi delle Scritture dalle raccolte della Biblioteca Bertoliana (secc. XIII - XIX)" si segnala una Bibbia edita a Lione nel 1522: l'impianto decorativo è di un'eleganza magistrale. Fra le traduzioni protestanti, un'importanza fondamentale riveste quella dovuta a Martin Lutero. Il grande riformatore vi lavorò 12 anni: l'opera completa uscì a Wittenberg nel 1534; la Bertoliana ne possiede un'esemplare del 1557. E poi una chicca: un'edizione inglese del 1964 del "Padre Nostro". Si tratta di un libriccino straordinario nonostante, o meglio per, le sue microscopiche dimensioni: misura 5 millimetri di altezza e 5 di larghezza, per sfogliarlo (sempre che ci si riesca) lo si può appoggiare sul polpastrello del mignolo.

E poi Bibbie in greco, aramaico, siriano, copto, arabo, russo... La Bibbia è anche l'unico libro che parla tutte le lingue del mondo e che oggi - per diventare più vicino alla "lingua" delle persone - non ha resistito al fascino delle nuove tecnologie. Il Libro per eccellenza ha assunto diverse forme multimediali, dai cd-rom ai siti internet passando perfino sui cellulari via sms (ribattezzati "Sacred Message Service"). È proprio vero: "le vie del Signore sono infinite"...

di Alessia Scarparolo (bertoliana@bibliotecabertoliana.it)

# Un atlante iconografico

In origine un precetto del popolo d'Israele imponeva di non rappresentare il divino tramite forme visibili, per timore che l'immagine potesse essere venerata per se stessa e non per l'Entità cui si riferiva. Quello che contava era la Parola. Ma di fronte all'atteggiamento degli ebrei ebbe il sopravvento il mondo greco, che invece pensava per immagini. Così, quando la Bibbia, testo senza immagini, fu accolta nel mondo cristiano, l'influsso greco e l'istinto figurativo dell'arte cristiana la trasformarono in un libro ricco di raffigurazioni. In Occidente fu in particolare la rinascita carolingia a favorire l'incremento della produzione del testo sacro.

In questi secoli i monasteri divennero i centri di copia per eccellenza. Dall'inizio del XIII secolo il numero delle Bibbie miniata aumentò, mentre rimase pressoché immutato il metodo illustrativo. I vari libri biblici erano spesso accompagnati da una miniatura che ne metteva in risalto l'incipit. Quelli di più facile comprensione, come ad esempio i libri storici e storico legali, sviluppati in forma narrativa, riportavano il più delle volte la raffigurazione di un episodio tratto dal testo biblico. Le miniature dei libri di maggiore complessità concettuale, invece, come quelli sapienziali, si orientavano verso la raffigurazione del protagonista, dell'autore, o riportavano immagini dell'Eterno, della Madonna con il bambino o scene di vita monastica: così si osserva in una preziosa Bibbia manoscritta del XIII secolo conservata in

Bertoliana (ms. 592), dove l'azzurro del lapislazzuli e il bianco della biacca dominano le raffinate iniziali istoriate che intervallano la narrazione. Nel Trecento, sulla spinta delle università e della maggiore richiesta di copie, si determinò una rivoluzione nella produzione del libro: accanto ai monasteri sorsero un gran numero di botteghe laiche, dove ogni maestro aveva un compito preciso nella produzione e decorazione dei testi. Esistevano addirittura dei repertori di modelli, dei programmi standard cui il miniatore poteva attingere, il che evitava l'impegno di una difficoltosa lettura del testo latino, in un mondo laico dove il volgare aveva preso pienamente il sopravvento.

Durante il Rinascimento la miniatura si perfezionò ulteriormente con una maggiore ricerca dell'effetto e della bellezza e in tutte le corti rinascimentali si commissionavano sontuose Bibbie miniata. Nei primi decenni del Cinquecento la stampa a caratteri mobili aveva ormai compiuto grandi progressi, tuttavia i libri continuarono, per molto tempo, ad essere miniati come in passato. Poi, quando il libro a stampa acquistò una propria autonomia e divenne meno costoso, nacque il bisogno di trovare un sistema di decorazione più rapido e meno dispendioso della miniatura. Si adottarono allora il metodo dell'incisione su legno e poi su rame che sostituirono a poco a poco la miniatura, causandone la definitiva decadenza.



Qui sopra: Bibbia manoscritta in pergamena della seconda metà sec. XIII (BCB, ms 592) - c. 292r: incipit del salmo II; Cristo tiene la mano sinistra su un libro chiuso e con la destra benedice. Sotto, re Davide suona l'arpa.



In alto:

Edizione cinquecentesca francese della Bibbia, arricchita da un apparato decorativo silografico di grande delicatezza. (Biblia cum concordantijs veteris & novi testamenti & sacrarum canonum..., Lione, 1522 - BCB, G.4.3.1)

Edizione cinquecentesca della Bibbia luterana; in calce al frontespizio si legge l'indicazione di provenienza dalla "Libreria di S. Corona di Vicenza". (Biblia. Das ist: die gantze henlige Schrifft..., Nürnberg 1557 BCB M.2.7.8)

A destra: Bibbia manoscritta in pergamena della seconda metà sec. XIII (BCB, ms 592) - c. 265r: la miniatura rappresenta Giuditta che taglia la testa di Oloferne con una scimitarra. È l'episodio principale del libro di Giuditta.